

MAE00083372021-01-21



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00083372021-01-21 Data 21 GENNAIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. VTC DEI CO-CHAIR DEL SECURITY WORKING GROUP DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA (IFCL) CON LA PARTECIPAZIONE DELLA COMMISSIONE MILITARE CONGIUNTA 5+5 (20 GENNAIO 2021).

Riferimento MESSAGGIO DGAP X N. 0138108 DEL 23.11.2020

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA

Firma SEBASTIANO.CARDI Funzione DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 21/01/2021 - 16:15:48

Sintesi Seconda riunione congiunta del Security Working Group con la JMC 5+5. Da parte libica, anticipata imminente prossima riunione della JMC 5+5 a Sirte in cui verra' annunciata la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata. Reiterato appello libico alla comunita' internazionale per sostegno all'attuazione del cessate il fuoco. Da parte SWG, confermato sostegno al lavoro della JMC 5+5 e volonta' di proseguire il coordinamento.

Testo

1. Si e' svolta ieri, 20 gennaio, alla presenza dell'ASRSG Stephanie Williams, una riunione in VTC dei co-chair del Security Working Group (SWG) alla quale hanno partecipato anche le delegazioni del GAN e dell'LNA parte della Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5). Si e' trattato della seconda riunione congiunta SWG - JMC 5+5 dopo quella svoltasi il 23 novembre 2020 (vedasi messaggio DGAP X in riferimento).

La partecipazione, per la seconda volta, dei rappresentanti della JMC 5+5 alle riunioni del SWG e' stata propiziata dai membri del Gruppo di Lavoro (oltre ai co-Chair Italia, Francia, Turchia, UK, UA) per dare continuita' all'interazione con i delegati libici e coltivare un legame diretto fra la Commissione impegnata nel dialogo intra-libico securitario e i meccanismi dei seguiti del Processo di Berlino, oltre che per confermare il sostegno della Comunita' internazionale rispetto agli impegni sinora assunti dalla Commissione in ambito militare.

Come sottolineato dall'ASRSG Williams nel suo intervento introduttivo, all'incontro fa da cornice un momento potenzialmente cruciale per la crisi libica, in cui - a un anno dalla Conferenza di Berlino del 19 gennaio 2020 - si sono registrati progressi significativi nei tre "track" (politico, militare, economico) del dialogo intra - libico. L'accordo raggiunto il 19 gennaio in seno al Libyan Political Dialogue Forum (LPDF) sui meccanismi per nominare le figure di vertice dell'autorita' esecutiva unificata rappresenta - secondo la Williams - l'ultimo importante passo in avanti sulla strada

della stabilizzazione della Libia. L'ASRSG ha quindi valorizzato l'impegno e i decisivi avanzamenti raggiunti dalla JMC 5+5, sottolineando allo stesso tempo l'importante sfida della concreta attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco del 23 ottobre, a partire dalla riapertura della strada costiera Sirte - Misurata e dal ritiro di tutte le forze e dei mercenari stranieri dal territorio libico, sul quale incombe l'imminente scadenza del 23 gennaio prossimo prevista dalle intese di Ginevra.

2. I membri della JMC 5+5 - pur intervenendo attraverso collegamenti separati da Tripoli e Bengasi - hanno espresso posizioni condivise e nuovamente dimostrato unita' di intenti. Essi hanno innanzitutto ribadito la ferma determinazione ad attuare l'accordo sul cessate il fuoco, il cui primo passo cruciale e' rappresentato dalla riapertura della strada costiera Sirte - Misurata. A tale riguardo, dopo i noti ritardi da parte del GAN superati delle istruzioni recentemente impartite dal Presidente Serraj al Ministro della Difesa Namroush (al riguardo sono stati apprezzati gli interventi svolti nei confronti del Presidente Serraj da parte degli Ambasciatori del P3+2), la Commissione ha segnalato che la riapertura dovrebbe essere annunciata in tempi brevi in occasione della prossima riunione dei 5+5 che si terra' a Sirte nei prossimi giorni in data da stabilirsi, durante la quale potrebbero essere annunciati progressi anche con riguardo al progetto pilota per la riunificazione delle "Petroleum Facilities Guards". Per quanto concerne il ritiro delle forze e dei mercenari stranieri, i rappresentanti della JMC 5+5 si sono dimostrati consapevoli dell'imminente scadenza del 23 gennaio e determinati a far si' che essa non possa essere maliziosamente interpretata come un fallimento del dialogo securitario: a tale scopo starebbero vagliando la possibilita' di un'estensione del termine da decidere alla prossima riunione di Sirte. Ribadito inoltre il rifiuto delle nozioni di "buffer zone" e/o "zona demilitarizzata" che evocano il concetto di divisione del Paese rifiutato trasversalmente dalla popolazione libica.

Nel sottolineare di non essere rappresentanti delle parti in conflitto, bensì dell'intero popolo libico, i delegati della Commissione congiunta hanno chiesto ai membri del SWG di continuare ad esortare le rispettive autorità all'Ovest come all'Est a mantenere a loro volta gli impegni assunti e favorire la concreta attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco. Essi hanno quindi sottolineato il ruolo imprescindibile della comunità internazionale e ribadito la richiesta di sostegno per il raggiungimento dei 5 obiettivi già illustrati in occasione dell'incontro di novembre scorso:

1. effettiva attuazione dell'embargo ONU sulle armi in Libia via terra, aria e mare, per far si' che cessi il continuo afflusso di armamenti e mercenari dall'esterno che continua a registrarsi in sostegno a entrambi gli schieramenti;
2. allontanamento dalla Libia di tutti i combattenti e i mercenari stranieri;
3. garanzia di piena "accountability" per individui ed entità che ostacolano l'applicazione dell'accordo per il cessate il fuoco;
4. istituzione e dispiegamento di un meccanismo per il monitoraggio del cessate il fuoco;
5. sostegno del Consiglio di Sicurezza ONU per l'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco attraverso una risoluzione vincolante.

3. Nei successivi interventi dei co-chair del SWG, e' stato innanzitutto espresso unanime cordoglio (molto apprezzato dalla delegazione del GAN) per le vittime dell'esplosione avvenuta in un deposito di munizioni dell'Accademia Navale a Janzour, nell'ovest del Paese. Unanime e' stato anche l'apprezzamento per l'operato dell'ASRSG Williams e per gli importanti risultati raggiunti nel negoziato intra-libico guidato da UNSMIL, con particolare riferimento ai progressi conseguiti in seno all'LPDF sui meccanismi di nomina dei vertici della nuova autorità esecutiva che oltre a condurre il paese alle elezioni del dicembre 2021 avrà un ruolo cruciale nell'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco.

Tutti i membri del SWG hanno inoltre reiterato il pieno sostegno per l'operato della JMC 5+5 e lodato il grande impegno e l'atteggiamento costruttivo dei 10 delegati, confermando la volontà di proseguire il coordinamento, attraverso l'organizzazione di ulteriori riunioni congiunte.

Da segnalare l'intervento del rappresentante turco che nel riconoscere e valorizzare gli sforzi della JMC 5+5 per l'attuazione dell'accordo di Ginevra, ha allo stesso tempo segnalato che la tenuta del cessate il fuoco resta fragile data la volatilità della situazione sul terreno. Nelle valutazioni del delegato turco, se infatti la Commissione congiunta si sta concentrando sul "triangolo di Sirte", nel resto del Paese si assiste ad un massiccio "build-up" militare che interessa in particolare le zone centrali e orientali della Libia, oltre che a violazioni del cessate il fuoco nella regione meridionale (incidenti di Ubari e Sebha). Pronta e' stata la replica della delegazione dell'LNA che, invitando il rappresentante turco a mantenere un atteggiamento neutrale, ha sottolineato l'inesattezza di categorizzare gli incidenti di Ubari e Sebha come violazioni del cessate il fuoco essendo state al contrario condotte in quelle circostanze operazioni di sicurezza volte a fermare l'avanzata di gruppi di terroristi provenienti da Niger e Mali e diretti verso l'Europa.

4. Infine, nella sessione conclusiva alla sola presenza dei co-chair del SWG, il delegato francese ha espresso grande preoccupazione per la recente decisione del Presidente Serraj di creare un "Apparato di Supporto alla stabilità" che riunisce alcune delle principali milizie di Tripoli inquadrando sotto il controllo del Consiglio Presidenziale. Si tratta, secondo la Francia, di uno sviluppo preoccupante che mal si concilia con gli sforzi per l'attuazione del cessate il fuoco e con il processo di disarmo, smantellamento e reintegro (DDR) delle milizie suggerito dalla comunità internazionale.